

L'intervento

Urbanistica e territorio vince l'anarchia

Guido D'Angelo

Purtroppo, il nuovo anno comincia con assai scarse

prospettive di una ripresa del governo del territorio. Specialmente in Campania, abbiamo ancora una gravissima carenza di disciplina degli interventi. Infatti, circa il 7% dei Comuni sono tuttora sprovvisti di piano urbanistico (70 anni di ritardo rispetto alle disposizioni della legge urbanistica del 1942) e quasi cento Comuni hanno ancora soltanto un programma di fabbricazione, cioè un piano insufficiente e soppresso nell'82. Quindi non è stato adempiuto l'obbligo di approvare un piano regolatore generale entro il

1983, cioè oltre trent'anni fa. Quasi dieci anni fa è stata approvata la nuova legge urbanistica regionale, che ha prescritto per tutti i Comuni l'approvazione di un nuovo ed aggiornato piano urbanistico comunale.

Ma oltre il novanta per cento dei 551 Comuni della Campania non hanno provveduto e sono tuttora sprovvisti di tale piano, cioè sono privi di una aggiornata disciplina degli interventi sul territorio.

Di fronte a questa grave situazione il legislatore (statale e

regionale) non interviene per porre concreti rimedi, ma introduce norme per consentire interventi edilizi in deroga alla già carente disciplina urbanistica vigente, a partire dalle cosiddette varianti automatiche. Doveva trattarsi di interventi consentiti per un breve periodo, in vista dell'approvazione dei nuovi piani urbanistici. Ad esempio, per i numerosi interventi in deroga (anche nelle zone agricole) previsti dalla legge della Campania 19-2009 era stabilita la scadenza di fine giugno 2011, puntualmente prorogata fino al prossimo 11 gennaio.

> Segue a pag. 40

Dalla prima di cronaca

Urbanistica vince l'anarchia

Guido D'Angelo

Ma ancora una volta il Consiglio regionale si limita a prendere atto che l'obbligo di approvazione dei nuovi piani urbanistici non è stato generalmente adempiuto e in questi giorni ha prorogato di altri due anni le già previste possibilità di costruire in deroga ai piani vigenti. Seguendo la medesima logica, il Consiglio regionale

ha approvato anche il raddoppio del termine di 18 mesi, prescritto per l'approvazione dei nuovi piani urbanistici comunali dopo l'entrata in vigore dei piani territoriali provinciali (per ora soltanto delle province di Salerno e Caserta).

Ma nel termine prescritto soltanto sedici dei 262 Comuni delle province di Salerno e Caserta hanno provveduto. Probabilmente fra altri 18 mesi la situazione non sarà sostanzialmente diversa e forse si assisterà alla deplorevole approvazione di un'altra proroga. Insomma, sarebbe finalmente ora di curare la malattia dello sdoppiamento della personalità (personalità multipla e schizofrenia), che caratterizza le norme urbanistiche. Da una parte, si stabiliscono severi termini perentori per l'approvazione dei piani. Da un'altra parte, per la for-

mazione di tali piani si prescrive una enorme serie di analisi, di ricerche e di elaborati, con l'indicazione anche dei grafici occorrenti e della relativa scala da adottare. In Campania, per l'approvazione di un piano urbanistico comunale è prescritta una procedura articolata in almeno quindici fasi, che si può concludere anche con la decisione del Consiglio comunale di rinvio per la rielaborazione. Di qui derivano le norme per le costruzioni in deroga alla disciplina urbanistica ed il costante sviluppo dell'edilizia abusiva (recentemente, sulla base di immagini aeree sono state rilevate in Campania 170 mila unità immobiliari non conosciute dal catasto). In conclusione, bisogna voltare pagina all'insegna di un rigore caratterizzato da concretezza e ragionevolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

